



CREATORE DI PAESAGGI

Festa della Toscana per il fattore Testaferrata

A
Castelfiorentino i
festeggiamenti hanno
guardato
all'artefice
della Valdelsa
di oggi



LA FESTA della Toscana: un'occasione per riscoprire il paesaggio e quelle figure che hanno saputo valorizzarlo e preservarlo. Il tema di quest'anno, «Modernizzazione e riforme del Granduca Pietro Leopoldo con particolare riferimento all'istituzione delle comunità, alle bonifiche ed alle infrastrutture», ha ispirato i comuni della Valdelsa.

A Castelfiorentino è stato ricordato Agostino Testaferrata (1744-1822), il fattore della tenuta di Meleto, che fu di Cosimo Ridolfi, cui è dedicato un progetto di ricerca che il Comune e l'istituto superiore Enriques stanno curando. Il paesaggio collinare come lo conosciamo oggi, la Valdelsa, deve parte della sua fisionomia proprio a Testaferrata, un uomo che aveva scarsa dimestichezza con i libri ma che seppe affrontare positivamente due problemi ritenuti fino ad allora di difficile soluzione: l'eliminazione dei calanchi, i lunghi solchi verticali dovuti ai processi di erosione, e la regimazione delle acque nelle colline, la cui velocità doveva essere rallentata per evitare il ripetersi di tali fenomeni. Con le cosiddette colmate di monte e la sistemazione «a spina», il fattore assicurò alla fattoria di Meleto (e, in seguito, ad altre) la conquista di nuovi terreni collinari da coltivare.

A Certaldo, invece, è andata in scena

una mattinata di riflessioni impegnate e ironiche con gli alunni dell'istituto Comprensivo e dell'istituto Maria Ss. Bambina che hanno realizzato il «Tg Natura: il Pianeta PasPreFut». L'insolito Tg, andato 'in onda' dal vivo con l'uso di pannelli grafici, si proponeva di fare quel che la televisione oggi spesso non fa: riflettere sulle conquiste civili, sociali e strutturali della Toscana e mettere in guardia sui rischi del futuro. E' stato 'intervistato' il granduca Pietro Leopoldo che il 30 novembre 1786 riformò il codice penale abolendo la pena di morte e la tortura. Al cronista preoccupato per possibili proteste popolari per il timore di aumento di furti e omicidi, il granduca ha risposto sereno difendendo le conquiste civili, da sovrano illuminato, guardando a Cesare Beccaria. Il Tg si è concluso nel futuro, con gli scenari preoccupanti di una poesia di Brecht, e quelli di speranza, di un brano della «Apocalisse rimandata» di Dario Fo.

Irene Puccioni

